

## **LUGLIO: NON C'È DUE SENZA TRE?**

### **1) IL LUGLIO ROSSO-SANGUE 1960.**

Nell'Aprile 1960, il Democristiano Fernando Tambroni divenne Presidente del Consiglio con i voti determinanti del Movimento Sociale Italiano, Partito che non faceva in alcun modo mistero di richiamarsi al Fascismo.

Per sdebitarsi, Tambroni autorizzò, per il 2 Luglio, a Genova, città Medaglia d'oro della Resistenza, il VI Congresso del M.S.I..

Il 30 Giugno, in occasione dello Sciopero generale, indetto dalla Camera del lavoro di Genova, scesero in piazza 100.000 persone; alla fine del comizio, la "Celere", il corpo di Polizia creato, a suo tempo, dal Democristiano Mario Scelba, attaccò la folla, che stava defluendo, in Piazza De Ferrari.

Si scatenò, così, una vera e propria battaglia [1], che, insieme agli operai ed ai vecchi Partigiani, vide come protagonisti i giovani di vent'anni, abituati a portare delle magliette a strisce; dopo ore di scontri durissimi, con moltissimi feriti da ambo le parti, la Celere fu costretta a ritirarsi, lasciando i lavoratori padroni delle strade.

Il giorno successivo, il Governo fece affluire rinforzi per un totale di 7000 uomini tra Celerini e Carabinieri, dando inoltre l'ordine di sparare sui manifestanti.

Solo nella notte tra l'1 ed il 2 Luglio, di fronte ad una ulteriore mobilitazione dei cittadini, Tambroni decise di revocare al M.S.I. il permesso di tenere il Congresso a Genova.

Questa indubbia vittoria dell'Antifascismo italiano fu, però, pagata a caro prezzo nelle settimane successive, segnate da un bagno di sangue popolare in numerosi luoghi della Penisola, ove il Governo cercò la rivincita.

Il 4 Luglio, a Licata, in Sicilia, nel corso di una manifestazione, le forze dell'ordine, come vengono chiamate, uccisero Vincenzo Napoli e ferirono 22 persone.

Il 6 Luglio, a Porta San Paolo, a Roma, si ebbero scontri violentissimi per ore, con centinaia di feriti da ambo le parti; l'agente Antonio Sarappa morì a Settembre per le gravi fratture riportate negli incidenti.

Il 7 Luglio, a Reggio Emilia, i Celerini ed i Carabinieri spararono sulla folla ed uccisero: Lauro Farioli, 22 anni, Marino Serri, 40 anni, Ovidio Franchi, 19 anni, Emilio Reverberi, 39 anni, Afro Tondelli, 35 anni; si ebbero, inoltre, 25 feriti tra i dimostranti e 3 contusi tra le forze dell'ordine.

L'8 Luglio la sola CGIL indisse uno sciopero nazionale generale; a Palermo, durante gli scontri tra dimostranti e Polizia, che durarono tutto il giorno, furono uccisi Andrea Gangitano, 19 anni, Francesco Vella, 45 anni, Rosa La Barbera, 53 anni, Giuseppe Malleo, apprendista edile di 16 anni; a Catania, fu ucciso Salvatore Novembre, 22 anni.

Dopo aver "prodotto" 11 morti, centinaia di feriti, migliaia di arresti, il 19 Luglio, perduto pure l'appoggio di una parte della Democrazia Cristiana, Tambroni fu costretto a dimettersi.

### **2) IL LUGLIO (ED IL MAGGIO) ESPLOSIVO 1992.**

#### **A) LE STRAGI.**

Alle 17,58 del 19 Luglio 1992, in Via d'Amelio, a Palermo, con un'autobomba, la Mafia uccise il Giudice Paolo Borsellino e tutta la scorta: Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina.

Circa due mesi prima, il 23 Maggio, alle 17,59, la Mafia aveva eliminato, con la strage di Capaci, il Giudice Giovanni Falcone, la moglie, Francesca Morvillo, gli agenti di scorta Rocco Di Cillo, Vito Schifani, Antonio Montinaro; si salvò solo l'agente Giuseppe Costanza.

Per Cosa Nostra, i due Magistrati "si erano macchiati di un crimine", che potevano spiare solo con la morte: erano stati i principali artefici di quel primo

maxiprocesso contro la cosiddetta Onorata Società, che aveva portato alla condanna di centinaia di Mafiosi il 16 Dicembre 1987, ad opera della Corte d'Assise di Palermo.

Il suddetto "crimine" aveva, inoltre, due "aggravanti": Falcone e Borsellino avevano compreso sia che bisognava colpire Cosa Nostra in quanto aveva di più caro: le ricchezze accumulate, sia che era necessaria la costituzione di un pool antimafia, formato da Magistrati specializzati nel perseguire questa molto particolare forma di criminalità, avente, peraltro, una dimensione internazionale. Tuttavia, per inquadrare queste due stragi nel modo dovuto, è necessario aver presente, sia pur per sommi capi, l'Italia del 1992, squassata da una crisi economica, politica, sociale e morale di devastante potenza.

## B) IL CREPUSCOLO DEGLI DEI ITALICI.

30 Gennaio: la Cassazione conferma le condanne irrogate ai capimafia nel maxiprocesso.

Andreotti dichiara alla Camera che il Governo, da Lui presieduto, ha esaurito il suo compito.

2 Febbraio: il Presidente della Repubblica, Cossiga, scioglie le Camere ed indice le elezioni per il 5 Aprile.

17 Febbraio: nell'ambito dell'operazione "Mani Pulite", avviata da Antonio Di Pietro, è arrestato Mario Chiesa, Socialista, Presidente dell'ospizio Pio Albergo Trivulzio.

12 Marzo: la Mafia uccide, a Palermo, Salvo Lima, Eurodeputato democristiano.

25 Marzo: si scopre un buco da 32.200 miliardi di Lire nei conti pubblici.

5 Aprile: elezioni politiche: crollo della DC, che perde 5 punti e scende sotto il 30%, sconfitta del PDS (erede del vecchio PCI), calo del PSI, trionfo della Lega Nord: 8,7%, 55 Deputati e 25 Senatori.

16 Aprile: il Tribunale di Milano condanna, per il crac del Banco Ambrosiano, Licio Gelli, il capo della Loggia P2, Umberto Ortolani, Carlo De Benedetti e Giuseppe Ciarrapico.

22 Aprile: sono arrestati 8 imprenditori milanesi; a partire da questo momento, decine di imprenditori si presentano, diciamo spontaneamente, alla Procura di Milano, dando vita al fenomeno delle "code per confessioni", che proseguirà fino all'Estate del 1993.

25 Aprile: Cossiga annuncia le sue dimissioni da Presidente della Repubblica.

25 Maggio: Palermo: funerali di Giovanni Falcone e delle altre vittime della strage di Capaci.

Roma: il Democristiano Oscar Luigi Scalfaro è eletto Presidente della Repubblica.

28 Giugno: il Socialista Giuliano Amato diviene Capo del Governo, formato da DC, PSI, PSDI, PLI.

10 Luglio: il nuovo Governo vara una manovra economica da 30.000 miliardi di Lire, per risanare il bilancio dello Stato.

31 Luglio: il Governo Amato, CGIL, CISL ed UIL si accordano per abolire la scala mobile, che era lo strumento che adeguava, in parte, i salari all'aumento dei prezzi, nonché per bloccare i salari a tutto il 1993.

4 Settembre: la Banca d'Italia aumenta il tasso di sconto dal 13,25% al 15%; è il 4° aumento in 9 mesi.

13-17 Settembre: la crisi finanziaria causa la svalutazione della Lira e l'uscita della stessa dallo SME: Sistema Monetario Europeo; il Governo Amato vara una Legge finanziaria da 100.000 miliardi (!!!) di Lire.

17 Settembre: a Palermo, è ucciso Ignazio Salvo, ex proprietario delle esattorie siciliane, da tempo sospettato di collusioni con la Mafia.

13 Ottobre: sciopero generale; dure contestazioni dei lavoratori contro la manovra economica del Governo e contro i Sindacalisti, che l'hanno accettata.

15 Dicembre: primo avviso di garanzia per Craxi, Segretario del PSI, per

corruzione, ricettazione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei Partiti.

19 Dicembre: è arrestato l'ex Sindaco democristiano di Palermo, Vito Ciancimino.

23 Dicembre: è arrestato Bruno Contrada, numero 1 del SISDE (servizio segreto) in Sicilia, con l'accusa di collusioni con la Mafia.

### C) DUE RETROSCENA

In questo quadretto "molto edificante", bisogna inserire quanto emerso negli ultimi tempi:

sempre nel 1992, il Colonnello Mori dei ROS (Raggruppamento Operativo Speciale, dei Carabinieri) intavolò, per conto dello Stato, una trattativa segreta con la Mafia, per mezzo di Vito Ciancimino.

Resta da appurare se questa trattativa ebbe inizio dopo la strage di Capaci, quindi prima di quella di Via D'Amelio, oppure dopo quest'ultima.

Il particolare naturalmente non è influente; tuttavia, l'elemento fondamentale è che nessuno, neppure quelli che vengono definiti gli uomini delle Istituzioni, nega che lo Stato abbia cercato di trattare con Cosa Nostra, affinché l'organizzazione criminale mettesse fine alle stragi.

Ugualmente fuori discussione è che, in quell'esplosivo 1992, fu gettata a mare, dal ponte di comando del Britannia, l'ormai inservibile Prima Repubblica e furono gettate le fondamenta, già fradicio, com'è nel costume edilizio italico, della cosiddetta Seconda.

L'accento al Britannia rimanda ad un evento di cui si preferisce parlare poco:

il 2 Giugno 1992, festa della Repubblica, sul Britannia, panfilo della Regina Elisabetta, rappresentanti della società British Invisibles, una sorta di Confindustria delle imprese finanziarie inglesi, ospitarono banchieri pubblici e privati, manager dell'IRI e dell'EFIM, nonché Mario Draghi, all'epoca Direttore delegato del Ministero del Tesoro, in quell'occasione fu decisa la privatizzazione, ovvero la svendita, dell'immenso patrimonio costituito dalle aziende pubbliche italiane.

Così, fu fatta la festa alla Repubblica!

### 3) IL LUGLIO 2010: TORRIDO O TORBIDO?

A) A tutt'oggi, Silvio Berlusconi dispone di una maggioranza parlamentare, che nessun altro Presidente del Consiglio ha mai avuto.

Inoltre, il suddetto leader beneficia pure di un altro vantaggio non da poco: ha di fronte a sé un'opposizione frammentata, inconcludente e poco credibile agli occhi della popolazione, di cui peraltro "tranquillamente" trascura i reali problemi economici giornalieri, anche perché è ancora perduto innamorate del Principe Azzurro (chiamato) Neoliberismo.

Infine, è ancora in grado di esercitare un irresistibile richiamo, al punto di averli quali commensali a casa Vespa, su Cesare Geronzi, Pier Ferdinando Casini, il Cardinale Segretario di Stato Bertone e l'"indipendente" Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi [2], che non sono propriamente gli ultimi arrivati.

B) A dispetto di tutto ciò, da alcune settimane, molti (presunti) uomini politici ed altrettanti (cosiddetti) opinion leader discettano su chi prenderà il posto del Premier, ipotizzando pure come e quando.

Indubbiamente, gli scandali di ogni tipo, tornati ad essere il pane quotidiano degli Italiani, nonostante gli sforzi ciclopici dei giornalisti di regime per occultarli, hanno intaccato profondamente il consenso di cui godevano Berlusconi ed il Suo PDL.

Altrettanto hanno fatto l'ormai conclamato fallimento della non ricostruzione di L'Aquila e l'evidente inadeguatezza ed ingiustizia delle misure economiche

adottate, per fronteggiare la crisi più devastante dell'ultimo mezzo secolo, che, tra l'altro, sta causando una colossale perdita di posti di lavoro.

Se non vi fossero drammi umani reali dietro alle manifestazioni di protesta, che, quotidianamente, percorrono il Paese, sarebbe persino comico constatare come il Premiato Duo Berlusconi-Tremonti sia riuscito a scontentare tutte le categorie sociali: dagli anestesisti agli zoiatri, cioè ai veterinari.

Sicuramente singolare è stata, il 21 di Luglio, la manifestazione, davanti al Parlamento, di tutte le Organizzazioni Sindacali della Polizia, che protestavano contro un Governo, che, ossessionando i cittadini con la promessa della sicurezza assoluta, aveva vinto le elezioni.

I manifestanti hanno sfilato, scandendo: "Vergogna! Vergogna!"; per spingere La Russa e Maroni al suicidio, è mancato soltanto che i Celerini in servizio dessero loro fosse pure una sola manganellata.

C) In questo contesto, che neppure i Surrealisti avrebbero immaginato, si inserisce la recente dichiarazione del Procuratore aggiunto di Caltanissetta, Nico Gozzo:

"Non so se la politica saprà reggere la verità che sta emergendo dalle indagini sulle stragi" [3].

Queste 16 ultraesplosive parole sollevano per lo meno tre domande:

- Se le cose stanno proprio così e tenuto conto che, per molto meno, in Italia, si è tappata la bocca a decine di persone, perché questa affermazione, che neanche un kamikaze avrebbe fatto?
- Se le cose stanno proprio così, perché dare ai politici il tempo ed il modo di "reggere la verità" nel più semplice dei modi e cioè impedendo che venga fuori?
- Soprattutto: che cosa si sta preparando in questo torbido Luglio per il Bel Paese?

Ammettendo di non essere in grado di rispondere, concludiamo tornando al punto di partenza:

nel mese di Luglio del 1960, il Partito Comunista Italiano ordinò ai suoi militanti di dormire fuori casa; oggi, non vi è più un'organizzazione capace di dare una simile indicazione e quel che è peggio è che, comunque, non sarebbe più di alcuna utilità.

Infatti, la sovversione delle classi dominanti, di cui parlava Gramsci, non viene più attuata con le marce su Roma, ma innescando dinamiche simili a quelle del 1992, elaborate a tavolino/al computer da quelle menti raffinatissime di cui parlava Giovanni Falcone.

Valerio Bruschini  
[www.valeribruschini.info](http://www.valeribruschini.info)

## NOTE

[1] Per la narrazione di questo evento e di tutti gli altri concernenti il Luglio rosso-sangue del 1960, ci si è avvalsi di due libri tanto validi e suggestivi, quanto poco conosciuti:

Il nemico interno, di Cesare Bermanni, Odradrek, 1997;

Cuori rossi, di Cristiano Armati, Newton Compton Editori, 2008.

[2] Sicuramente, dipende solo da congiunzioni astrali il fatto che Mario Draghi sia presente nei momenti topici della storia del Bel Paese.

Comunque, colpisce molto che la stampa, soprattutto "la grande stampa, libera ed indipendente", non abbia chiesto al Governatore Draghi ed al Cardinal Bertone, Segretario di Stato di uno Stato straniero, per quali motivi stessero a cena con il Presidente del Consiglio.

[3] Lo Bianco Giuseppe, "Stragi di mafia, vicini alla verità: la politica non può reggere", Il Fatto Quotidiano, p.3, Mercoledì, 21 Luglio 2010.